



NOVO
MILLENNIO



il Cittadino

Giovedì 8 dicembre 2011

A lezione L'integrazione che passa dalle donne

■ Riprende il progetto di prima alfabetizzazione promosso dall'osservatorio scolastico e da Caritas e Novomillennio, sostenuto dal fondo europeo per l'integrazione.

Quasi un centinaio le donne che seguono le attività promosse per imparare la lingua italiana e scoprire i servizi del territorio, provenienti da Bangladesh, Cina, Filippine, Sud America, Nord e centro Africa.

I corsi si svolgono alla scuola primaria Masih, alla primaria Zara e al Carrobiolo, nello Spazio colore dove c'è anche un corso di arabo e inglese gestito da donne per donne; una volta alla settimana, per una mattinata, le mamme hanno la possibilità di seguire le lezioni, mentre una mediatrice culturale si occupa dei loro figli, da 0 a 3 anni.

L'adesione al corso è spontanea e libera, le mamme vi partecipano con molto interesse per diverse ragioni: la prima è apprendere la lingua, la seconda è fare amicizia.

LINGUA E AMICIZIA

«Le mamme hanno una forte energia- spiega **Tina Cicchelli** referente del progetto- non le ferma nemmeno il brutto tempo. Hanno l'esigenza di imparare e integrarsi, vogliono capire cosa dicono i figli che s'integrano a scuola e imparano italiano, in genere tutti i bambini sono bilingue. Per una donna imparare l'italiano è un modo per avere una funzione educativa riconosciuta dal figlio».

Tra i riferimenti delle mamme c'è **Gaia Spinelli**, coordinatrice del progetto operatrice di Caritas Novomillennio, colei che tiene le lezioni a scuola, una persona di cui le altre donne si fidano molto e con cui trascorrono le ore di lezione e soprattutto di socializzazione. Le mamme condividono l'importanza di seguire questi corsi perché offrono loro, gratuitamente, la possibilità di scoprire la realtà scolastica in cui i figli vivono la maggior parte del loro tempo. Per molte è anche un'occasione di incontrare altre donne che vivono nella stessa situazione, persone con cui potersi relazionare e confrontare. Molte di loro non escono mai di casa, se non per andare a prendere i figli a scuola. Con questo corso hanno un motivo per scoprire la cultura italiana e cosa offre il territorio, in termini di servizi. «In questo modo le mamme si rinforzano - continua Cicchelli- la scelta di fare lezione nelle scuole è mirata. Molte sono dubbiose, hanno bisogno di ricostruire la loro funzione materna in Italia, vogliono capire come funziona scuola e imparano a rinnovare i codici educativa aiutata dalla comprensione dell'italiano che diventa uno strumento di integrazione».

Alcune delle donne sono analfabete nella loro lingua e questa diventa un'ulteriore difficoltà da colmare: avere un luogo in cui ritrovarsi è offrire uno spazio sociale dove si creano relazioni tra donne di varie nazionalità.

Nel corso degli incontri si presentano anche altri enti e altre scuole del territorio, il progetto è una sorta di pre-alfabetizzazione per accedere agli altri corsi che sono sul territorio.

A.S.